

# AL BAGHDADI AVRA' ALMENO LA CARTA VERDE? L'HA MERITATA.

[maurizioblondet.it/34128-2/](http://maurizioblondet.it/34128-2/)

Maurizio Blondet

October 27,  
2019

Ricordiamo queste foto, che pubblichiamo di nuovo e di nuovo, speriamo per l'ultima volta. I media del giro CIA (Huffington eccetera) hanno detto che quello nella foto non è il futuro Al Baghdadi. Senza alcuna vera prova, del resto impossibile da dare. Meysan è risalito alle fonti che hanno sostenuto che questa era una bufala: sono Il New York Times, l'11 settembre 2014, il quale a sua volta riferisce quel che ha sostenuto il blog Socioeconomic History in un articolo, ; un'altra smentita da parte del direttore delle comunicazioni di McCain e un'altra smentita da parte del direttore esecutivo della Syrian Emergency Task Force, un'organizzazione di lobby condotta da un impiegato palestinese dell'**AIPAC** (American Israeli Public Affairs Committee - la nota lobby) che ha organizzato la visita del senatore.

Il professor Cghossudowky di Global Research ritiene che sia tutto vero:

Did John McCain Meet with Abu Bakr al-Baghdadi, the Alleged Head of the Islamic State (ISIS, ISIL, Daesh)?





Ma anche se non fosse, nulla cambia del significato dell'immagine: mostra John McCain che il 27 maggio 2013 è entrato in Siria dalla Turchia con il generale Salem Idris, che guida il Consiglio militare supremo dell'esercito siriano liber: la Free Syrian Army, i ribelli in armi contro il governo di Damasco, e altri "leader ribelli vivono ad Idlib. Alla fine di questa riunione, Mc Cain – attraverso il suo addetto stampa – ha proclamato che gli USA entrino con "un'azione militare aggressiva nella guerra siriana (che dura da due anni), ed ha chiesto che si armino e ribelli e venga istituita una no-fly zone" a loro protezione".

Non sarebbe da scartare a priori nemmeno la notizia, da varie fonti islamiche (iraniane ma non solo), secondo cui il preteso Al Baghdadi, alias Emir Daash sarebbe un infiltrato ebreo israeliano, di nome Eliot Shimon, . Il suo falso nome: Ibrahim ibn Awad ibn Ibrahim Al Al Badri Arradou Hoseini.

<https://www.controinformazione.info/il-leader-dellisis-al-baghdadi-e-agente-del-mossad-ebraico-di-nome-simon-elliott/>

*Le poche cose che sembrano certe su questo personaggio la cui identità è stranamente imprecisa, è che il futuro al-Baghdadi, col nome di Ibrahim Awad Ibrahim al-Badry, è stato tenuto nella prigione USA in Iraq, Camp Bucca dal 2005 al 2009 (o 2010) e poi lo hanno rilasciato.*

<http://insider.foxnews.com/2014/06/13/next-bin-laden-isis-leader-abu-bakr-al-baghdadi>

**Camp Bucca**, per generale ammissione anche dei mainstream media, è ritenuto essere "il centro di reclutamento e addestramento per combattenti che avrebbero continuato a guidare l'IS".

Qui diamo tre articoli, delle decine che potete trovare sul web:

<https://www.cbsnews.com/video/birth-of-isis-traced-to-u-s-military-prison/>

<https://www.theguardian.com/world/2014/dec/11/-sp-isis-the-inside-story>

<https://www.independent.co.uk/news/world/middle-east/camp-bucca-the-us-prison-that-became-the-birthplace-of-isis-9838905.html>

Subito dopo la liberazione di al-Baghdadi, lo Stato islamico è emerso dal nulla e ha rapidamente assunto importanti aree di Iraq e Siria. Come si va a dimenticare che i terroristi apparvero dal nulla – scenograficamente e in favore di telecamere – a bordo di centinaia di Pick-up Toyota, alcuni di seconda mano che risultarono acquistati negli Stati Uniti da arabi sauditi? Con armi delle quali comprovatamente comprate in paesi come la Bulgaria a mediatori americani e sauditi?



Segnaletica da Camp Bucca



Che stampavano una rivista in quadricromia, in inglese, che non si trovava ovviamente nelle edicole, ma la scovava sul web Rita Katz?



Dunque non occorre altro per capire ciò che è evidente – a qualunque giornalista o politico che non sia un venduto – che l'ISIS e il suo capo sono creature artificiali create dagli USA, con apporti francesi e inglesi, finanziate dai sauditi e degli Emirati, per destabilizzare la Siria, impadronendosi specificamente dell'area petrolifera siriana, per sfruttarla ai fini di autofinanziamento e toglierla a Damasco. L'ISIS ha funzionato benissimo in questo senso, vendendo il petrolio rubato ad Erdogan e al suo figlio, a colonne intere di autobotti, indisturbate dagli aerei americani impegnati nella "guerra al terrorismo"; fino al giorno in cui i russi hanno incenerito dal cielo una colonna di autobotti – molte di queste autobotti erano ovviamente turche, e quindi Erdogan si è molto arrabbiato del danno subito, ed ha fatto abbattere un Sukoy russo.

Adesso apprendo dall'amico Carisio che i russi smentiscono il raid contro "il califfo" e dicono che è vivo in Irak.

<https://www.gospanews.net/2019/10/27/esclusivo-mosca-smentisce-il-raid-usa-contro-il-califfo-al-baghdadi-per-lintelligence-russa-e-vivo-in-iraq/>

Speriamo per lui – se è il sunnita – che si sia finalmente guadagnato la carta verde, il sospirato permesso di soggiorno permanente in USA, che ha ben meritato in questi anni di recitazione nella sinistra e sanguinosa messinscena per conto di Usa e Sion, e possa cominciare una nuova vita, ormai ha una certa età. Se poi è Shimon, tanti saluti. Ci si contenti di vedere che, finalmente, i produttori di questo criminale teatro di sangue stanno smantellandone le quinte, ripiegando i falsi fondali, dimettendo gli attori.

Mezzo milione di morti, è costato. Prezzo "che val la pena di pagare", come disse (a proposito di un altro mezzo milione di morti, iracheni) la segretaria di Stato **Madeleine Albright**, nata **Jana Korbelová**.